

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 328 del 7/2/2025

In questo numero:

Giacinto Cerone. L'angelo necessario



*Giacinto Cerone. L'angelo necessario
al Museo internazionale della ceramica di Faenza
fino al 27 aprile*

L'Osteria con camere che ha ripopolato il borgo antico di Pianetto



*Osteria con camere La Campanara
a Pianetto di Galeata
fino al 27 aprile*

I mercanti nel Palazzo. Fare impresa è anche fare politica



*I mercanti nel Palazzo. Fare impresa è anche fare politica
di Giacomo Lev Manheimer
editore Il Mulino*

La struttura delle retribuzioni in Italia nel 2022 calcolata da Istat



*La struttura delle retribuzioni
in Italia
nel 2022*

Antonella Ruggiero in Concerto Versatile



*Antonella Ruggiero in Concerto Versatile
al Teatro Bibbiena di Sant'Agata Bolognese
il 22 febbraio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Giacinto Cerone. L'angelo necessario

Cosa	Giacinto Cerone. L'angelo necessario
Dove	al Museo internazionale della ceramica di Faenza
Quando	fino al 27 aprile

Il **MIC-Museo internazionale delle Ceramiche** di **Faenza** arricchisce la sua collezione con una mostra dal titolo **L'ANGELO NECESSARIO**, visitabile fino al **27 aprile**, dedicata a uno dei più originali e liberi scultori italiani, **Giacinto Cerone** (1957-2004), a vent'anni dalla sua scomparsa.



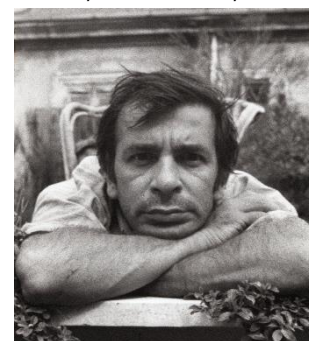
La mostra privilegia il modo stesso di operare di **Cerone**: per serie tematiche (*come nelle rosse Malerbe, i Fiumi vietnamiti, i Gessi*) o per singole opere dal carattere emblematico e per certi versi iconico e funerario (come *Cenacolo* e *Ofelide*).

Nato a **Melfi** (PZ), **Giacinto Cerone** è stato uno dei più originali e liberi scultori italiani, lontano da raggruppamenti, scuole, movimenti, stili o mode del momento. **L'irruenza del suo linguaggio si misura a partire dai differenti materiali impiegati sia nella produzione scultorea (legno, ceramica, plastica, metallo, marmo, gesso, pietra), che in quella disegnativa, per lo più indipendente dalla realizzazione delle opere plastiche, oltre che nell'uso di tecniche legate alla velocità e alla gestualità.**

[nella foto a destra: L'artista ritratto nello studio di Giosetta Fioroni, 1995].

Ha commentato il curatore della mostra **Marco Tonelli** **"E' stato un solista della scultura, non un solitario. Nel suo lavoro sono molteplici i rimandi al mondo artistico, in particolare alla letteratura e alla poesia"**.

Ma anche alla musica, poiché suonava il pianoforte. Un video presente nel percorso espositivo, realizzato all'interno della **Bottega Gatti** a **Faenza**, ci dice che **"La scultura deve essere insieme come la musica di Bach e Charlie Parker"**. **Faenza** è stata per Cerone una meta preferenziale fin dal 1993, quando proprio nella bottega Gatti ha realizzato una serie di ceramiche smaltate utilizzando tecniche di lavoro forse poco ortodosse ma di forte espressività e sperimentando una grande varietà di colori e forme. MIC possiede tre sue opere nella collezione permanente.



L'ANGELO NECESSARIO

La sua **"scultura della crudeltà"**, realizzata plasmando la materia con la sega elettrica (sul legno) o con mazze di ferro, ginocchiate, pedate e svelti movimenti della mano quando utilizza l'argilla, sembra voler cogliere quell'immagine approssimativa, quella **"figura intravista"** descritta dal poeta **Wallace Stevens** nella poesia **"Angelo circondato da Paysans"** del 1951:

"Sono l'angelo della realtà, visto un attimo ritto sulla soglia. Non ho ala cinerea né abito smagliante e vivo senza una tiepida aureola o stelle al mio seguito... Eppure, sono l'angelo necessario della terra, perché, nel mio vedere, vedete la terra nuovamente, spoglia dalla sua dura e ostinata maniera umana... Non sono forse, anch'io, una sorta di figura approssimativa, una figura intravista, o vista un istante, un uomo della mente...?"

Per informazioni: <https://www.micfaenza.org/event/giacinto-cerone-langelo-necessario-sculture-e-disegni/>



Alcune opere esposte



Una nota che non c'è



Fiumi vietnamiti



Il cenacolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

L'Osteria con camere che ha ripopolato il borgo antico di Pianetto

Cosa	Osteria con camere La Campanara
Dove	a Pianetto di Galeata
Quando	fino al 27 aprile

Si possono ripopolare i borghi antichi, ma sono necessari competenza, amore per il territorio e... un pizzico di fantasia. È questo il messaggio proveniente da **Alessandra Bazzocchi** e dal marito



Roberto Casamenti che hanno realizzato sulle colline dell'Appennino Forlivese un luogo virtuoso puntando su **una accoglienza sostenibile e accessibile economicamente basata su una cucina gustosa e familiare, un camino per scaldare l'atmosfera e la possibilità di pernottare nella locanda dal fascino antico:**

È **L'OSTERIA LA CAMPANARA** a **Pianetto di Galeata**, nella valle del Bidente.

C'è di più: **la Campanara** è anche un progetto di rivitalizzazione di un borgo rurale antico altrimenti destinato allo spopolamento. **Pianetto, con i suoi settanta abitanti, è un agglomerato di case seicentesche affacciate su una strada che porta a un castello, ormai rudere, un lavatoio e una fontana di fronte alla chiesa di S. Maria dei Miracoli, adiacente a un chiostro che a metà del**



'500 ospitava dei frati, definiti dalle cronache dell'epoca "irrequieti", ma senza aggiungere dettagli. Nel dopoguerra parte della canonica era abitata dalla signora che suonava le campane, "la campanara" appunto. Negli anni i due coniugi, lui l'oste, lei in cucina, hanno avuto successo per senso dell'ospitalità e destrezza ai fuochi. **La tradizione culinaria locale è quella delle**



È la zona del tortello alla lastra, dei passatelli e delle tagliatelle al ragù o ai porcini, ma anche della pappa al pomodoro e del pane sciocco.

Nel tempo, all'osteria si è unita anche la **locanda**, un nido familiare composto in tutto di cinque camere che combinano il calore del cotto e del legno con il comfort contemporaneo (c'è anche una piscina e un piccolo centro benessere).



Per informazioni consultare: [La Campanara | Osteria con locanda La Campanara](#)

La frazione **Pianetto di Galeata**, nella valle del Bidente, pare uscita dalla penna di **Aldo Palazzeschi** (il famoso rio Bo): un piccolo borgo di poche case in sasso, una chiesa cinquecentesca e una storia millenaria. Il percorso all'interno del **parco archeologico di Pianetto** e del comune di **Galeata** ispira un vero e proprio viaggio immersi nella memoria **partendo dall'area archeologica della città romana di Mevaniola, poco distante dall'osteria e a due passi dal museo archeologico Mambrini, passando per le rovine tardo antiche della "villa di Teodorico", per arrivare al colle dell'antichissima abbazia di Sant'Ellero.**



Qui si possono ritrovare quiete e ristoro passeggiando lungo le mura perimetrali del piccolo e suggestivo chiostro del **convento dei Padri Minori di Pianetto**. Non vi è chiostro senza pozzo ma qui a Pianetto un caparbio fico non si è fatto scappare l'occasione di mettere radici nella profondità delle fresche acque.



Le origini di **Galeata** sono collegate all'antica città umbra di **Mevaniola**, conquistata dai Romani nel **266 a.C.** Le sue fortune nel Medioevo derivarono dalla creazione della potente **Abbazia di Sant'Ellero**, che amministrò per secoli i territori vicini, con un proprio esercito e fortezze. **Agli inizi del XV secolo Galeata entrò a far parte dei possedimenti fiorentini, appartenendo al Granducato di Toscana fino al 1860.** Fece parte della provincia di **Firenze** fino al **1923**, quando fu trasferita alla provincia di **Forlì**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

I mercanti nel Palazzo. Fare impresa è anche fare politica

Titolo	<i>I mercanti nel Palazzo. Fare impresa è anche fare politica</i>
Autore	Giacomo Lev Manheimer
Editare	Il Mulino

Com'è nata la legge che regola i rider del food delivery? In che modo l'approccio alla politica ha riscritto i destini di Uber e delle aziende di micromobilità? Come ha fatto un'azienda di estrazione mineraria a far cadere un governo? Come ha reagito l'industria della plastica alle sfide della sostenibilità? E come avrebbero potuto avere vita più facile in Occidente aziende come Huawei o TikTok? Fare lobby è un'attività manageriale cruciale per gestire un rapporto, quello fra imprese e politica, sempre più strategico. Ma cosa significa in concreto?

GIACOMO LEV
MANNHEIMER
**I MERCANTI
NEL PALAZZO**
Fare impresa è anche fare politica



Sono queste alcune delle domande a cui risponde **Giacomo Lev Manheimer** con il suo libro **I MERCANTI NEL PALAZZO. Fare impresa è anche fare politica** edito da **il Mulino**.

L'autore risponde attraverso casi pratici ed esempi utili per comprendere perché e come le imprese dovrebbero occuparsi di politica prima che la politica si occupi di loro. Una guida chiara e coinvolgente per manager, imprenditori e professionisti che vogliono navigare con successo il complesso mondo dei rapporti tra potere economico e potere politico.

Giacomo Lev Manheimer (1989) è imprenditore e manager, coordinatore del **Comitato scientifico dell'Osservatorio Metropolitano di Milano** e research fellow dell'**Istituto Bruno Leoni**, è Head of **Government Affairs** di Apple. Nel corso della sua carriera ha sempre cercato di aiutare le imprese a capire meglio la politica e viceversa. Lo ha fatto in passato lavorando in Italia e all'estero per startup e multinazionali, società di consulenza e think tank, candidati politici e istituzioni. Lo fa oggi con **FutureProofSociety** e **Upwind**, che ha co-fondato nel 2024.



Per informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815391483#>

L'indice del libro

I MERCANTI NEL PALAZZO. Fare impresa è anche fare politica

Premessa

I. Occuparsi di politica prima che la politica si occupi di te

1. Il «libero» mercato non esiste; 2. Fare di necessità virtù; 3. Una sterlina per la storia

II. Benvenuti nell'extramercato

1. La forma è sostanza; 2. Stakeholder, stakeholder ovunque; 3. La strada maestra

III. Fare lobby non è un hobby

1. La stampella della democrazia; 2. La difesa è il miglior attacco; 3. «All-in»

IV. Il framing: arte o bugia?

1. Vaniglia o cioccolato?; 2. L'uovo e la gallina; 3. Cinque principi (più uno)

V. Innovare è un atto politico

1. «Inception» e «disruption»; 2. Uber alles; 3. Lumache e camaleonti

VI. Fra nazionalismi e deglobalizzazione

1. Paese che vai, extramercato che trovi; 2. Il dragone e la «sicurezza nazionale»; 3. Documenti, prego

VII. Una professione manageriale

1. La sindrome di Deming; 2. Identikit del lobbista 2.0; 3. Da ambasciatori a facilitatori

VIII. Proceduralizzare i public affairs

1. Sabermetrica; 2. Meno Messi, più CR7; 3. Misurare l'immisurabile

IX. La lastra è nuda!

1. L'interesse (del) pubblico; 2. The business of small business; 3. Oltre la CSR

LO SGABELLO DELLE MUSE

La struttura delle retribuzioni in Italia nel 2022 calcolata da Istat

Cosa	La struttura delle retribuzioni
Dove	in Italia
Quando	nel 2022

Istat ha pubblicato un documento intitolato **LA STRUTTURA DELLE RETRIBUZIONI IN ITALIA - Anno 2022** che analizza le **differenze retributive per genere, generazione, livello di istruzione e tipo di contratto**.

In sintesi, permane un differenziale retributivo tra uomini e donne che mediamente sfiora l'entità di 1 euro l'ora per la totalità dei lavoratori, ma con una accentuazione più marcata tra i laureati e i dirigenti. Si accentua anche il differenziale tra gli under 30 e gli over 50 a favore di questi ultimi che, a parità di mansione guadagnano un terzo più dei più giovani. Significative differenze permangono tra i lavoratori con contratto a tempo determinato che percepiscono quasi il 25% in meno di chi ha un contratto a tempo indeterminato.

RETRIBUZIONE E DIFFERENZIALE RETRIBUTIVO DI GENERE

Anno 2022, valori in euro e valori percentuali

MACROSETTORI (ATECO)	Retribuzione media annua (€)			Retribuzione oraria media* (€)			GPG (%)
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	
Industria in senso stretto (B-E)	34.117	40.370	38.760	13,8	16,0	15,4	13,2
Costruzioni (F)	31.866	32.247	32.202	13,1	13,8	13,7	5,1
Servizi di mercato (G-N)	33.375	39.380	36.891	13,3	15,5	14,6	14,1
Altri servizi (O-S)	34.085	42.532	37.356	18,6	21,2	19,6	12,2
Totale (B-S)	33.807	39.982	37.302	15,9	16,8	16,4	5,6

Entrando nei dettagli

Nel **2022** la **retribuzione oraria media**, nelle unità economiche con almeno 10 dipendenti, tra le donne è pari a 15,9 euro (0,5 euro inferiore alla media calcolata su tutti i dipendenti) e tra gli uomini è pari a 16,8 euro (0,4 euro superiore). **Il differenziale retributivo di genere** (Gender Pay Gap) è stato più marcato **tra i laureati** (16,6%, un valore circa triplo di quello medio) e **tra i dirigenti** (30,8%). **I giovani under 30** hanno guadagnato il 36,4% in meno rispetto agli over 50 (38,5% tra gli uomini, 33,3% tra le donne), **i lavoratori con contratto a tempo determinato** hanno percepito il 24,6% in meno di chi ha un contratto a tempo indeterminato.

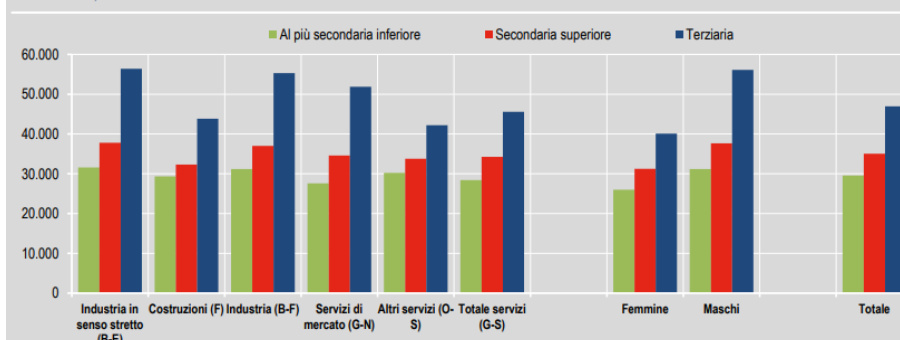
Livelli retributivi medi particolarmente elevati caratterizzano il settore delle **Attività finanziarie e assicurative** (25,9 euro l'ora), mentre i più bassi si registrano in quello dei **servizi di alloggio** e di **ristorazione** (10,9 euro).

Tra i lavoratori dipendenti, il 10% che guadagna di meno viene retribuito al massimo con 8,8 euro l'ora, mentre il 10% che guadagna di più supera i 26,6 euro.

A livello europeo i low-wage earners, ossia i dipendenti a bassa retribuzione oraria, sono definiti come coloro che hanno una retribuzione oraria uguale o inferiore ai due terzi del valore mediano nazionale. Nel 2022, in Italia, tale soglia corrisponde a 8,9 euro l'ora. L'incidenza dei dipendenti a bassa retribuzione è pari al 10,7%, è più alta tra le donne (12,2% contro 9,6% degli uomini), i giovani (fino a 29 anni, 23,6%) e i dipendenti con titolo di studio inferiore al diploma (18%);

FIGURA 1. RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA PER LIVELLO DI ISTRUZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E SESSO

Anno 2022, valori in euro



quote decisamente elevate si osservano anche tra chi esercita professioni non qualificate (33,3%) e tra chi lavora nelle attività commerciali e nei servizi (17,5%). La percentuale più bassa di low-wage earners si rileva tra i dipendenti delle Professioni intellettuali e scientifiche (1,3%) e tra i Dirigenti (1,7%), tra i dipendenti con livello di istruzione terziaria (3,3%) e tra gli ultracinquantenni (7,2%).

Per approfondimenti consultare: https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-struttura-delle-retribuzioni-in-italia-anno-2022/?mtm_campaign=wwwnews&mtm_kwd=04_2025

LO SGABELLO DELLE MUSE

Antonella Ruggiero in Concerto Versatile

Cosa	Antonella Ruggiero in Concerto Versatile
Dove	al Teatro Bibbiena di Sant'Agata Bolognese
Quando	il 22 febbraio

il **22 febbraio** presso il **Teatro Bibbiena** di **Sant'Agata Bolognese** si esibisce **Antonella Ruggiero** nel **CONCERTO VERSATILE** accompagnata da **Roberto Olzer** al pianoforte e all'organo liturgico.



Il nome di **Antonella Ruggiero**, una delle voci più versatili del panorama italiano, ha attraversato gli ultimi venticinque anni della musica italiana; **con le sue canzoni ha raccontato e seguito in parallelo l'evoluzione e la traiettoria dei costumi, del gusto del grande pubblico.** Prima con i **Matia Bazar** e poi, dagli anni Novanta, con una carriera di solista, tanto variegata quanto di successo, **la sua abilità di interprete, intrecciata a una naturale curiosità, al desiderio di spaziare oltre i confini delle formule e dei linguaggi tradizionali, ha saputo toccare campi e punti virtualmente molto distanti tra loro.**

Queste differenti esperienze, maturate in questi anni, sono ora proposte da **Antonella** in un concerto che tocca tutti i suoi più grandi successi, da "**Vacanze romane**" fino ad arrivare al più recente "**Echi d'infinito**", interpretando in una nuova chiave brani che hanno fatto la storia della musica leggera italiana. **In questo recital si propone musica pop, ma anche musica sacra e musiche dal mondo, raggiungendo anche i brani di alcuni celebri cantautori italiani, scoprendo però sempre nuove modalità di arrangiamento e interpretazione.**

La carriera di **Antonella Ruggiero** non si è fermata al pop: **negli ultimi anni ha attraversato la musica legata alla cultura religiosa occidentale, indiana e africana per poi spingersi nelle atmosfere di Broadway, il fado portoghese, la canzone d'autore e l'Italia a cavallo fra le due guerre.**

Per informazioni consultare: <https://www.teatrobibiena.it/cartellone/questioni-di-stile/>

La genovese **Antonella Ruggiero** (1952) è stata tra i membri fondatori nel **1975** del gruppo dei **Matia Bazar**, a cui ha dato il nome e con cui ha raggiunto la fama in Italia e nel mondo. **La prima formazione dei Matia Bazar era costituita, oltre che da Antonella Ruggiero, da Piero Cassano (voce e tastiere), Aldo**



Stellita (basso), Giancarlo Golzi (batteria) e Carlo Marrale (voce e chitarre).

Il gruppo produsse una serie di successi commerciali, tra cui: **Stasera che sera, Per un'ora d'amore, Solo tu, Mister Mandarino, Vacanze romane** (Premio della critica a Sanremo 1983), **Souvenir** (Premio della Critica a Sanremo 1985). [a lato: I Matia Bazar vincitori al Festival di Sanremo 1978 con il brano ...e dirsi ciao]

Nel **1989 Antonella Ruggiero** lasciò il gruppo per motivi personali (era diventata mamma e voleva girare il mondo) e tornò in scena nel **1996** con la pubblicazione dell'album **Libera**. Ha partecipato da solista a diverse edizioni del **Festival di Sanremo**: nel **1998** con **Amore lontanissimo** (arrivando seconda); nel **1999** con **Non ti dimentico** (classificandosi nuovamente seconda); nel **2003** con **Di un amore** (classificatasi nona); nel **2005** con **Echi d'infinito**; nel **2007** con il brano **Canzone fra le guerre**, accompagnata da **Paolo di Sabatino** e **Renzo Ruggieri**.



Il **Teatro Comunale "Ferdinando Bibbiena"**, che ha sede nella residenza municipale, risale alla fine del secolo XVIII, come "**sala grande**" periodicamente allestita per darvi spettacoli di prosa da parte di varie compagnie di comici. Nel **1822 "il municipio di Sant'Agata"** concesse agli accademici degli **Arditi di Sant'Agata "un locale per costruirvi a loro spese, un Teatro alla Francese"**. Per mancanza di mezzi sufficienti gli accademici restituirono i loro diritti al Comune che lo ristrutturò riaprendolo nel **1888**. Da allora l'attività è stata pressoché regolare e il teatro ha ospitato spettacoli e manifestazioni di vario genere fino al secondo dopoguerra.

Nuovamente ristrutturato, il teatro è stato riaperto nel **1998**.

